Rassegna Stampa

di Lunedì 7 novembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
94/95	GDOWeek	15/11/2022	*Agricoltura di precisione al servizio del consumatore*	3
19	Corriere dell'Umbria	07/11/2022	*Danni maltempo, piano per prevenire (C.Stocchi)*	5
10	Corriere di Siena e della Provincia	07/11/2022	*"Robe perse lungo il Merse": ecologia e arte*	6
22	La Nuova di Venezia e Mestre	07/11/2022	*Emergenza nutrie il sindaco ai Consorzi. "Va ridotto il numero"*	7
13	La Voce di Mantova	07/11/2022	*Coldiretti pronta a garantire qualita' e ad aumentare l'export*	8
10	La Voce di Rovigo	07/11/2022	*La continua lotta polesana per la difesa del territorio*	9
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	07/11/2022	*Siccita', Gargano (Anbi): confronto aperto con il governo su piano invasi, aspettiamo risposte da fi*	10
	Ilgazzettino.it	07/11/2022	*Agricoltura: Zannier, chiesto a Governo riconoscimento stato siccita'*	11
	Agenparl.eu	07/11/2022	*Consorzio di Bonifica Volturno partecipa all'Assemblea dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia d*	12
	Emiliaromagnanews24.it	07/11/2022	*Prosegue la messa in sicurezza della Sp 46*	14
	Estense.com	07/11/2022	*Scoperti i primi resti della delizia estense di Belfiore*	16
	Fidest.wordpress.com	07/11/2022	*Senza acqua non ce' agricoltura, ne' cibo*	18
	Freshplaza.it	07/11/2022	*Le piccole aziende agrumicole preferiscono il canale online*	19
	Gazzettadimantova.gelocal.it	07/11/2022	*Il Consorzio di bonifica Territori del Mincio fa scuola in Europa per il risparmio dacqua*	22
	IlFriuli.it	07/11/2022	*Il Fvg chiede al Governo il riconoscimento dello stato di siccita'*	23
	Leggilanotizia.it	07/11/2022	*Bryo e Protesa ad Ecomondo, in primo piano il fotovoltaico innovativo e galleggiante*	24
	Mantovauno.it	07/11/2022	*A Mantova da Spagna e Turchia per studiare l'impianto idrovoro che fa risparmiare acqua*	26
	Met.provincia.fi.it	07/11/2022	*L'Arno a 56 anni dall'alluvione, Giani e Monni: "Difesa suolo priorita' della Toscana"*	28
	Met.provincia.fi.it	07/11/2022	*Protezione civile, lunedi' 7 novembre test per le nuove idrovore*	32
	Mincioedintorni.com	07/11/2022	*Alla GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO gli AGRICOLTORI di COLDIRETTI MANTOVA CUSTODI DEL CREATO*	33

Diffusione: 20.000

GDOWEEK

Settimanale

Data 15-11-2022
Pagina 94/95
Foglio 1 / 2

Agricoltura di precisione al servizio del consumatore

Ibf Servizi, parte di Bf, aiuta le aziende a strutturare un modello produttivo che le renda autonome rispetto ai problemi attuali

Marianna Gulli
@gullimarianna

Un approccio digitale a 360 gradi verso imprese che si occupano di alimentare. Questo, e molto altro, è l'obiettivo alla base della strategia di **Ibf Servizi**, società del **gruppo Bf**, unico italiano nell'agroindustriale a essere quotato in borsa, nata nel 2017 dalla **partnership tra Bonifiche Ferraresi e Ismea**. Ibf si occupa di sviluppare e gestire sia all'interno del gruppo, sia per l'intero mercato, tutte le attività collegate all'**agricoltura di precisione e alle tecnologie**, grazie anche alla recente acquisizione di **Agronica**. L'estate che ci siamo lasciati alle spalle ha evidenziato i grandi gap nella **gestione dell'acqua**. Le problematiche relative all'approvvigionamento e ai **rincari di gas ed elettricità** sono, poi, nell'ordine del giorno di ogni azienda. Avere un paracadute non è sufficiente quando le criticità divengono croniche, diviene necessario un cambio di passo che permetta la creazione di un **atteggiamento sistemico** nella produzione volto al **risparmio intelligente**. L'agricoltura, come la zootecnica, è uno dei settori che richiede **risorse idriche ed energetiche** e che, quindi, ha risentito degli ultimi fatti esogeni. Per un corret-

LA SUMMER SCHOOL DI IBF

In tema di risparmio idrico va ricordata la summer school che Ibf ha promosso a inizio settembre, intitolata "Digital water management for sustainable irrigation" con 30 partecipanti. "L'acqua è la linfa vitale delle pratiche agronomiche in tutto il mondo". Questo il leitmotiv mirato a formare gli esperti di oggi e di domani in ambito agroindustriale. Al centro del corso l'importanza dell'agricoltura irrigua per la sicurezza alimentare globale, un tema spesso bypassato quando si parla di siccità che in agricoltura non è solo un problema economico, ma anche sociale, di approvvigionamento alimentare. Il focus, quindi, è l'attualità e le tecniche per cambiare il modo di vedere la produzione agricola, divenendo sempre più autonomi rispetto ai problemi socioeconomici e di cambiamento climatico. Il corso ha visto la collaborazione dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna, dell'Università degli studi di Padova, Parma, Teramo, del Centro di ricerca agricoltura e ambiente, dell'Anbi dell'Emilia-Romagna e del Canale emiliano romagnolo.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

Pag. 3

to funzionamento dell'indotto è necessario che le aziende siano a disposizione di tutta la conoscenza necessaria, delle tecnologie e delle diverse applicazioni relative alla gestione di quella che oggi definiamo **agricoltura 4.0**. Il lavoro di Ibf è centrale grazie anche al **gruppo Cai** (Consorzi agrari in Italia), soggetto che si occupa della trasmissione al mondo agricolo italiano di tutti i principi dell'agricoltura di precisione. Tra gli azionisti anche **A2A smart city** che si occupa di **sensoristica di prossimità,** ed **e-Geos** (Gruppo Leonardo) che segue la **sensoristica spaziale**, entrambi fondamentali per l'agricoltura di precisione. Una realtà ben radicata nel proprio settore che, attraverso acquisizioni di aziende e collaborazioni, ha creato una fitta rete. Oggi la **tracciabilità** di un prodotto è un elemento fondamentale soprattutto per il consumatore, interessato a conoscere le origini di ciò che acquista. "Per noi è fondamentale andare oltre l'agricoltura di precisione -spiega **Pierluigi Romiti**, direttore marketing e comunicazione di Ibf Servizi-, evidenziando tutti i vantaggi derivanti da una **gestione moderna, trasparente e digitale** che permette a brand, aziende e consorzi di gestire i propri prodotti con precisione e tracciabilità e, quindi, dare informazioni che per il consumatore sono quasi degli attestati". Infatti, non è più solo agricoltura di precisione, ma anche **informatica applicata** che permette un'ottimizzazione di tutti i processi garantendo **qualità**, **produttività** e **risparmi** non indifferenti. "Il nostro intento è mettere insieme due anime: **precision farming** e **servizi di software**" continua Romiti. Agendo sulla produzione primaria l'effetto sulla distribuzione è a cascata. "I nostri servizi in campo aiutano la **filiera a essere sostenibile** e anche con una maggiore tracciabilità; inoltre, **digitalizziamo i campi** dandone un'idea grafica. Grazie a queste procedure il risultato in etichetta è chiaro e trasparente". I servizi Ibf, quindi, si traducono in un **vantaggio diretto all'azienda**, grazie all'ottimizzazione e ai risparmi, e **indiretto alla gdo** grazie al marketing a scaffale con etichette parlanti.

Sostenibilità è il core business di Ibf Servizi che offre **servizi di consiglio idrico**, un argomento che risponde bene anche al tema della siccità. "Noi **gestiamo i dati meteo**, compresa l'allerta, il che consente di aiutare l'agricoltore a coprire i campi oppure a non usare acqua perché prevista in abbondanza -continua Romiti-. Proprio per questo vogliamo giungere alla **definizione di una certificazione**, che il consumatore ha modo di leggere in un'etichetta che parla di **riduzioni energetiche, sostenibilità, cura per l'ambiente e tracciabilità del prodotto**".

Agricoltura di precisione al servizio del consumatore

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 10.441 Diffusione: 5.166

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 07-11-2022
Pagina 19
Foglio 1

Le priorità per il Comune: responsabilizzare i privati, stretta su controlli, manutenzione di Afor e vincoli alle edificazioni

Danni maltempo, piano per prevenire

di **Carlo Stocchi**

CITTA' DI CASTELLO

Incontro
Tra enti con Prefettura e carabinieri per definire le azioni da mettere in campo

Riunione
Si è tenuta in Comune per stabilire le linee guida

Quattro mosse per la prevenzione ambientale e per evitare disagi legati a problemi idrogeologici. Scatta il piano del Comune tifernate, coordinato con altri enti, per affrontare le emergenze del maltempo. Via libera quindi alla responsabilizzazione dei cittadini, insieme a una intensificazione dei controlli e delle sanzioni, senza dimenticare una maggiore operatività per Afor e per finire i vincoli alle future edificazioni.

La riunione, che si è tenuta in Comune e ha visto allo stesso tavolo la Prefettura di Perugia; la Regione Umbria; la Provincia di Perugia; i carabinieri del comando Tutela forestale, ambientale e agroalimentare; l'Afor (Agenzia regionale forestale) e diversi tecnici dell'amministrazione

In un territorio comunale nel quale la proprietà pubblica si attesta al 2 per cento dell'intera superficie, la prima esigenza individuata dal tavolo è stata quella di coinvolgere e responsabilizzare i privati, ovvero i cittadini, nella salvaguarda dell'assetto idrogeologico. Una seconda priorità sarà l'innalzamento del livello di monitoraggio del territorio, attraverso l'intensificazione dei controlli e delle sanzioni da parte degli organi preposti e un maggiore coinvolgimento dei volontari di Protezione civile nella sorveglianza delle aree sensibili e nella prevenzione dei rischi. Altra urgenza sollevata sarà quella di chiedere alla Regione di fare in modo che, nell'ambito della riforma dei consorzi di bonifica, enti come Afor siano messi nelle condizioni utili a garantire l'attuazione costante di interventi di manutenzione. La quarta azione riguarderà la pianificazione urbanistica, nella quale l'amministrazione comunale ha preso l'impegno a non prevedere la tombolatura delle acque superficiali e a non costruire fondi e scantinati sotto il livello dei corsi d'acqua.

"Con la cabina di regia riunita in Comune – hanno spiegato - abbiamo tracciato una strada che d'ora in poi istituzioni e cittadini dovranno percorrere insieme nel segno della consapevolezza e della corresponsabilità nella gestione dell'assetto idrogeologico del territorio".

Città di Castello
Danni maltempo, piano per prevenire
Ornella Baldecchi torna con la mostra Atmosfere
Rimessa a nuovo la sede della Società Rionale Europa 92

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 10.441 Diffusione: 5.166

CORRIERE DI SIENA

Quotidiano

Data 07-11-2022
Pagina 10
Foglio 1

SOVICILLE

Sovicille Trekking per ripulire il fiume dai rifiuti e disegnare i paesaggi visti

"Robe perse lungo il Merse": ecologia e arte

Un trekking lungo il fiume Merse alla ricerca di cose perdute. "Robe perse lungo il Merse" è l'evento organizzato dal Consorzio di bonifica 6 Toscana sud e i The Ploggers per domenica 13 novembre in località Brenna, nel comune di Sovicille. The Ploggers è un progetto di salvaguardia dell'ambiente vincitore del bando social crowdfunders 3 della Fondazione Cassa di risparmio di Firenze: lungo il Merse è proposto un percorso di circa tre ore per ripulire il fiume dai rifiuti. "Scopriremo l'importanza dell'acqua – affermano gli organizzatori - una risorsa fondamentale nel passato quanto adesso, e delle attività che si svolgevano attorno al fiume, gli opifici, i mulini e la steccaia. Passeggeremo all'interno della riserva naturale dell'alto Merse fra storia e natura, cercando di catturare gli scorci del paesaggio riportandoli su carta dopo aver fatto plogging lungo le rive del fiume". Dopo la passeggiata, dunque, i partecipanti diventeranno artisti. "Terminato l'itinerario faremo un piccolo laboratorio di disegno tenuto da Francesco Tassi di Divagare Outdoor, esperto comic designer, tentando di disegnare una storia ispirata da ciò che abbiamo visto. Francesco sarà anche la guida durante l'escursione".

Il ritrovo sarà alle 9,30 nel parcheggio lungo strada di Calcinari, il trekking non presenta particolari difficoltà. Possono partecipare bambini dai 10 anni (purché accompagnati) e cani al guinzaglio. Consigliati scarpe da trekking per la camminata, fogli, matite e un supporto rigido per i disegni i più audaci possono portare anche inchiostro, acquerelli, tempere; possibilità di pranzo al sacco in area attrezzata. All'evento partecipa anche Uisp Siena. Adesione gratuita, per info 3207961134

PROVINCIA SIENA

Luminarie già montate in anticipo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 8.059 Diffusione: 5.682

la Nuova di Venezia e Mestre

Quotidiano

Data 07-11-2022
Pagina 22
Foglio 1

DOLO: LETTERA DI NALETTO

Emergenza nutrie il sindaco ai Consorzi «Va ridotto il numero»

DOLO

Emergenza nutrie, il fenomeno è fuori controllo nelle campagne dolesi: il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto invia una lettera ai responsabili dei Consorzi di bonifica Bacchiglione e Acque Risorgive, chiedendo un incontro urgente. Naletto fa l'elenco dei canali devastati dalla proliferazione del roditore. «Tratti degli argini di Naviglio del Brenta, Serraglio, Pionca, Tergola, Seriola Veneta e degli scoli Badoere, Torre, Marinelle sono ridotti come un gruviera», scrive Naletto, «È una situazione fuori controllo, con intere coltivazioni nelle campagne di Arino e Sambruson che sono state devastate dalla presenza della colonie di nutrie».

Naletto va nel dettaglio dei problemi. «Alla fine dell'annata agraria, gli agricoltori di Dolo devono fare i conti con i danni provocati dalle gallerie scavate dalle nutrie che costituiscono un pericolo per gli operatori, con il costante rischio di ribaltamento dei trattori. Sempre le gallerie sono la causa di emergenze ambientali come le frane lungo gli argini. A questo si aggiungono i danni alle produzioni nei campi di mais e ortaggi seminativi, con perdite economiche che si possono quantificare in diverse centinaia di migliaia di euro. Un aiuto arriva dalla Regione che ha recentemente stabilito risorse anche ai Comuni e ai Consorzi di bonifica e ad altri enti per la salvaguardia del territorio. Si tratta di un provvedimento significativo soprattutto per la formazione degli operatori con corsi organizzati dalle associazioni di categoria, ma questo per ora non basta».

Per cercare di arginare il fenomeno ormai dilagante, Naletto ha inviato la lista dei problemi e la conta dei danni ai Consorzi. «In un incontro urgente che si terrà a breve», conclude il sindaco, «spero di trovare delle soluzioni, dalle trappole agli abbattimenti legalizzati, per abbatterne il numero». A disposizione dei Comuni da diversi mesi ci sono anche squadre di cacciatori che attendono però di entrare in azione non appena tutti gli aspetti legati alla normativa regionale in materia saranno chiariti. —

ALESSANDRO ABBADIR

Nelle acque in laguna nasce l'Ostrica Clò Molluschi a km zero apprezzati dagli chef

Clò

Emergenza nutrie il sindaco ai Consorzi «Va ridotto il numero»

Pastore rivelato da ladri senza scrupoli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 9.000

la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 07-11-2022
Pagina 13
Foglio 1

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Coldiretti pronta a garantire qualità e ad aumentare l'export

GRAZIE (CURTATONE) Sono gli agricoltori "custodi del Creato e coltivatori del giardino di cui mangeranno i frutti", come li chiama il vescovo di Mantova mons. **Marco Busca** alla 72ª Giornata del Ringraziamento di Coldiretti, tenutasi ieri a Grazie, i responsabili della nuova alleanza con il territorio e con la natura per un nuovo modello produttivo, più attento, sostenibile, "in contrapposizione con le agromafie".

Dal lavoro in agricoltura ai rischi della guerra "che rischia di affamare il mondo", fino all'alleanza con il consumatore che con le proprie scelte può sostenere la buona agricoltura contro lo sfruttamento del terreno e della manodopera, mons. Busca mette in guardia dai rischi di scelte che penalizzano l'ambiente. Ma dal palco "agricolo" sul quale si sono schierati il prefetto **Gerlando Iorio,** il questore **Giannina Roatta**, il presidente della provincia **Carlo Bottani,** diversi sindaci e rappresentanti istituzionali del territorio, i parlamentari **Elena Bonetti** e **Antonella Forattini**, il consigliere regionale **Alessandra Cappellari**, i comandanti provinciali dei Carabinieri **Vincenzo Di Stefano** e della Guardia di Finanza **Andrea Antonioli,** il presidente **Paolo Carra** ticonosce l'entusiasmo dei giovani, fondamentali per un futuro tecnologico, sostenibile e orientato all'export dell'agricoltura mantovana, sollecitando la politica ad assecondare il mondo agricolo nella missione di rinnovamento. In una provincia ad alta vocazione agricola e alimentare come Mantova, Coldiretti guarda avanti, con l'impegno di "fare di più, garantire la qualità, sostenere l'export, gestire al meglio le risorse naturali e finanziarie". E lo dimostra la presenza dei consorzi di bonifica, del Parco del Mincio e dei molti agricoltori e cittadini in una giornata di sole al Santuario delle Grazie.

La cerimonia a Grazie alla presenza del vescovo e di diverse autorità politiche

Il presidente Paolo Carra punta sulle nuove generazioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 6.000

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 07-11-2022
Pagina 10
Foglio 1

GRAN GUARDIA Il convegno organizzato dal Paleocapa

La continua lotta polesana per la difesa del territorio

Riflettori sulla necessità di contrastare il rischio idrogeologico

ROVIGO - Fra gli eventi programmati nell'ambito della manifestazione del liceo scientifico Paleocapa "La Grande alluvione tragedia e riscatto del Polesine", che ha animato la Gran guardia nell'ultima settimana, curata dalla professoressa Rosanna Beccari, c'è stato il convegno di sabato mattina "La situazione idrogeologica del Polesine di oggi, fra antichi e nuovi problemi".

I relatori, il professor Raffaele Peretto, Cpssae, la stessa Beccari e l'ingegner Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di Bonifica Adige/Po e Delta del Po, hanno condotto il pubblico, tra i quali due classi del Paleocapa (la 3A scienze applicate e la 5 A liceo scientifico), dalla storica sofferta conquista del territorio da parte degli antichi abitanti del Polesine ad una fotografia delle attuali, vecchie e nuove, problematiche dell'immediato presente e prossimo futuro. Beccari ha presentato Pietro Paleocapa, a cui è intitolato l'istituto rodigino, che si appresta a festeggiare l'anno prossimo, il centenario, pioniere dell'ingegneria idraulica e della contemporanea sensibilità eco-ambientale. Lo storico Peretto ha sottolineato come certe peculiarità del territorio polesano legate al suo stretto rapporto con i corsi d'acqua, spesso viste in passato come negatività ed ostacoli, siano invece state all'origine della sua nascita e sviluppo, viste le molte presenze abitative accertate fin dall'età del bronzo. Sono state messe in luce anche nuove allarmanti problematiche, che stanno mettendo a rischio la relativa sicurezza conquistata negli ultimi settant'anni proprio a seguito dell'alluvione del '51: l'innalzamento degli alvei fluviali a fronte delle minacce agli argini (nutrie e disboscamenti), la subsidenza, la distruzione stagionale delle nostre coste deltizie ed il cuneo salino. Problematiche che richiedono urgenti soluzioni ed interventi hanno sottolineato il vicepresidente della Provincia Graziano Azzalin e il vice sindaco Roberto Tovo nei saluti iniziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno in Gran Guardia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccita', Gargano (Anbi): confronto aperto con il governo su piano invasi, aspettiamo risposte da fi

"Questa siccità non lascerà l'Italia ed ha fatto miliardi di euro di danni, subito dopo inevitabilmente, lo dicono gli scienziati, avremo i problemi per l'eccesso di presenza di acqua". Così ad AGRICOLAE Massimo Gargano, direttore generale Anbi, a margine della presentazione della giornata nazionale della birra presso Coldiretti". "In mezzo c'è questo paese, dove l'80% di quella che cade non viene raccolta. Non possiamo più permettercelo, per la sicurezza dei cittadini, per l'economia e per il Made in Italy. I consorzi di bonifica, insieme ad Anbi e Coldiretti hanno presentato l'enorme piano bacini che ha una visione: realizzarne 10th la entro il 2030, ma di di questi 250 sono già pronti e a disposizione del paese, abbiamo un confronto aperto con il governo e già dalla finanziaria auspichiamo di poter trovare delle risposte altrettanto concrete", conclude Gargano.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPECIALI

Lunedì 7 Novembre - agg. 16:45

adv

Agricoltura: Zannier, chiesto a Governo riconoscimento stato siccità

SPECIALI > REGIONE FVG INFORMA

Lunedì 7 Novembre 2022

Trieste, 7 nov - "A fronte della prospettata perdita quantitativa e qualitativa dei raccolti in conseguenza alla sensibile riduzione dell'irrigazione, la Giunta regionale è intervenuta presentando al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali la richiesta per riconoscere lo stato di siccità come evento eccezionale, unitamente all'elenco dei territori e delle colture danneggiate. Al momento si è in attesa che il Ministero proceda alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto di declaratoria e che disponga il piano di riparto delle somme, da prelevare dal Fondo di solidarietà nazionale, tra le diverse Regioni interessate". Lo ha spiegato oggi in IV Commissione l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, in risposta all'interrogazione n. 683 relativa alle misure attuate dalla Regione per contrastare i danni causati dall'emergenza idrica. "Per attivare gli interventi - ha chiarito Zannier - le imprese agricole dovranno poi presentare le domande di aiuto alla Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del decreto di declaratoria emanato dal Ministero". Per quanto riguarda la gestione delle future criticità, l'assessore ha osservato che "le Direzioni regionali competenti e i Consorzi di bonifica agiscono costantemente in modo coordinato, anche confrontandosi per tempo con le organizzazioni sindacali agricole e con i diversi portatori di interesse". Nel corso dei lavori della Commissione, l'esponente della Giunta è inoltre intervenuto relativamente alle azioni di salvaguardia dei Magredi, in particolare delle Zone speciali di conservazione (Zsc) dei Magredi di Tauriano e dei Magredi del Cellina, individuate in aree già appartenenti al Demanio militare e utilizzate da decenni come poligoni per esercitazioni militari o come depositi di munizioni. "L'attività di esercitazione militare - ha rilevato l'assessore - anche se comporta dei momenti di disturbo concentrato e intenso, complessivamente ha evitato nei decenni precedenti una trasformazione radicale di tali praterie per altri usi di tipo agricolo o insediativo come avvenuto fuori dalle aree militari. Ciò ha permesso la conservazione delle più grandi praterie di pianura in ambito nazionale con presenze floristiche e faunistiche endemiche e molto rare. I piani di gestione dei siti in oggetto - ha concluso Zannier - prevedono una misura di conservazione che stabilisce un contatto diretto tra gli uffici regionali e i comandi militari, al fine di segnalare in tempi rapidi eventuali problematiche ambientali che dovessero sorgere a seguito delle attività addestrative". ARC/PAU/ma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

IL GAZZETTINO TV

Guardia di finanza sequestra laboratorio tessile: rifiuti speciali ovunque ed evasione milionaria

DALLA STESSA SEZIONE

Ambiente: Scoccimarro, Barcis coordinerà sghiaiamento Valcellina

Istruzione: Rosolen, Uccellis capofila dell'interculturalità

Eventi: Roberti, Trail Grotta Gigante vetrina per bellezze territorio

Caro bollette: Bini, plauso a Friulia e CiviBank per "Energia Fvg"

Festa Unità: Bini, importante ricordare valori fondanti nazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIVE 6 Novembre ore 19:00 Ospiti attesi alla Mostra "Diletti Medianici" di Benjie ...
lunedì, 07 Nov 2022 22:36
LA TUA PUBBLICITÀ SU AGENPARL ABBONATI

7 Novembre 2022—By Redazione

Consorzio di Bonifica Volturno partecipa all'Assemblea dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia della Campania con una relazione dedicata alla sicurezza idrogeologica dei centri urbani

AGENPARL ITALIA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – lun 07 novembre 2022 Comunicato Stampa n. 15 del 6 Novembre 2022

Il Consorzio partecipa all'Assemblea dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia della Campania con una relazione dedicata alla sicurezza idrogeologica dei centri urbani

CASERTA – Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno partecipa il prossimo 10 novembre 2022 all'Assemblea regionale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia che si tiene a Caserta nel real sito del Belvedere di San Leucio. In particolare, alle ore 16,00 il commissario dell'Ente, l'avvocato Francesco Todisco, relazionerà sul tema "La sicurezza delle acque nei centri urbani".

"Ringrazio Anci Campania e il Presidente dell'associazione e sindaco di Caserta Carlo Marino per avermi invitato a intervenire all'Assemblea regionale, perché avrò l'opportunità di confrontarmi con gli amministratori su una questione essenziale: come rendere sicure le nostre città dai rischi determinati da una cattiva gestione dei corsi d'acqua – dichiara il commissario del Consorzio Todisco.

"La manutenzione corretta, costante, pianificata dei canali che recepiscono le acque meteoriche dei centri urbani è essenziale per garantire questa sicurezza. A questo sono chiamati i Consorzi di Bonifica – ricorda ancora il Commissario dell'Ente, che sottolinea: Il confronto costante coi Sindaci e con gli altri enti deputati al governo del territorio e al ciclo integrato delle acque è determinante perché ognuno faccia la sua parte per far sì che le nostre comunità non si allaghino e nessun cittadino corra pericoli".

Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ha sottoscritto numerose intese coi Comuni del comprensorio al fine di accrescerne la sicurezza idrogeologica ed è questa la strada che intendiamo continuare a percorrere per il bene del territorio – sottolinea Todisco.

All'assemblea dell'Anci Campania parteciperanno tanti sindaci, amministratori e personalità istituzionali di rilievo: il presidente della giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, il ministro della Coesione territoriale, Raffaele Fitto e il Presidente nazionale di Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro.

acque all'assemblea consorzio dell'associazione ditalia idrogeologica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lavori | Notizie in Provincia | Reggio Emilia

Prosegue la messa in sicurezza della Sp 46

Da **Roberto Di Biase** - 7 Novembre 2022 0

Ultimi articoli

"Ferrara e l'ebraismo", nove incontri per una rassegna dedicata a salute...
Conferenza 7 Novembre 2022

Sicurezza stradale, si concludono i lavori nella zona di via Siepelunga
Bologna 7 Novembre 2022

Nuove pavimentazioni in via Zucchelli e in via Guidetti a Ferrara
Ferrara 7 Novembre 2022

Prosegue la messa in sicurezza della Sp 46
Lavori 7 Novembre 2022

bitumatura

REGGIO EMILIA – Da questa settimana la Sp 46 che collega Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo sarà al centro di un secondo lotto di interventi – 5 in totale, da attuare tra il 2020 ed il 2024, per un costo complessivo di 3,2 milioni di euro – programmati dalla Provincia, d'intesa con i sindaci dell'Unione dei Comuni Pianura reggiana, per mettere in sicurezza quest'arteria pensata e realizzata decine di anni fa, per volumi di passaggio e mezzi con dimensioni certamente differenti da quelli attuali, per di più costruita su di un argine, quindi particolarmente soggetta ad avvallamenti.

"Dopo il primo lotto di lavori concluso lo scorso anno, ora interverremo in un tratto più a sud di via Cà de Frati, in comune di Rio Saliceto, allargando oltre mezzo chilometro di strada utilizzando anche un piccolo canale che verrà tombato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale – spiega il consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture, Nico Giberti – *Questo secondo cantiere, che aumenterà ulteriormente*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la sicurezza e la percorribilità della Sp 46, unisce i lotti delle annualità 2021 e 2022 per un investimento di 1,3 milioni di euro, grazie anche ai finanziamenti previsti dal piano quinquennale del Ministero delle Infrastrutture per la manutenzione straordinaria della rete viaria di Province e Città metropolitane".

In questa prima fase di lavori – che saranno eseguiti appunto dalla Bonifica – già da lunedì o martedì la Sp 46 sarà inevitabilmente chiusa al transito (ad eccezione di residenti e autorizzati), con contestuale deviazione del traffico sull'itinerario Rio Saliceto – Campagnola – Novellara – Bettolino – Fabbrico e viceversa. Una volta ultimato il tombamento del piccolo canale, in base alle condizioni meteo la Provincia valuterà se iniziare subito il proprio cantiere o attendere fine gennaio-febbraio, ovviamente riaprendo in questo caso la Sp 46 al transito.

"Il procedere per stralci, abbinando anche due lotti come in questo caso, è stata una decisione concordata insieme alla Provincia anche per cercare di ridurre il più possibile i disagi a cittadini e imprese che un intervento così complesso e impegnativo inevitabilmente comporta – spiega a nome il presidente dell'Unione dei Comuni Pianura reggiana, Luca Nasi – *La serie di misure che abbiamo individuato renderà questa importante arteria di collegamento Nord-Sud per tutta la parte orientale del territorio reggiano più sicura e all'altezza del traffico privato e commerciale che la contraddistingue. In un periodo così complesso per la gestione di tutti i cantieri, non possiamo che salutare positivamente l'avvio di questi ulteriori lavori da parte della Provincia".*

Il primo lotto di lavori sulla Sp 46, concluso a giugno 2021, aveva comportato il completo risanamento e l'allargamento da 6 a 8,5 metri di un tratto di circa 500 metri di strada provinciale, nonché la sistemazione di un tratto di 850 metri di cui 150 metri costituiti da una zona particolarmente cedevole tale da essere assimilata ad una situazione in frana. L'intervento, dal costo di circa 1 milione di euro, aveva comportato in molti tratti la completa ricostruzione del solido stradale in profondità, asportando completamente il materiale di fondazione e sostituendolo con inerti di adeguate caratteristiche.

Una volta ultimato il cantiere che partirà la prossima settimana e che unisce i lotti 2021 e 2022, rimarrebbero gli ultimi due – già finanziati dalla Provincia con un ulteriore milione di euro nelle annualità 2023 e 2024 – per completare un intervento, impegnativo anche sotto il profilo economico, proprio perché destinato a risolvere in modo radicale il problema, non semplice, dei cedimenti di questa importante via di collegamento costruita su di un argine.

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Sicurezza stradale, si concludono i lavori nella zona di via Siepelunga

Nuove pavimentazioni in via Zucchelli e in via Guidetti a Ferrara

Provincia di Modena: Marano sul Panaro, chiude un tratto di percorso natura

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lettori on-line: 567 Pubblicità Meteo lunedì 07 Novembre, 2022

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Scoperti i primi resti della delizia estense di Belfiore

Trovati mattoni anneriti dalle fiamme che distrussero l'edificio nel 1632 e porzioni di archi e pavimentazioni in laterizio e un pezzo di affresco

Sono emersi durante la campagna di scavi avviata ormai tre settimane fa, i primi resti della delizia estense di Belfiore, distrutta da un incendio del 1632 e originariamente collocata nell'attuale area, di circa un ettaro e mezzo, a nord ovest dell'ultimo tratto di corso Ercole I d'Este.

A trovarli sono stati gli studenti dei licei Ariosto e Roiti e i volontari del Gruppo Archeologico Ferrarese che aderiscono al progetto di archeologia partecipata "Che Delizia Belfiore!" ideato e diretto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con il sostegno del Comune, che ha investito, a tal fine, 37.500 euro. Il sindaco Alan Fabbri aveva dato il via agli scavi giovedì 20 ottobre.

Come spiega la dottoressa Chiara Guarnieri, della Soprintendenza, tolti i primi livelli di appianamento degli strati, risalenti a epoche successive alla distruzione della delizia, i primi resti della residenza monumentale estense andata perduta sono già emersi nel saggio di scavo più a nord dell'area. Si notano addirittura i mattoni rimasti anneriti dopo essere stati avvolti dalle fiamme di, quasi, quattro secoli fa.

Oltre ad essi sono stati rinvenuti: porzioni di colonne, di archetti, di pavimenti, tutti in laterizio. E anche un frammento di affresco che potrebbe essere attribuibile al XV secolo, ma saranno i successivi approfondimenti a rivelarlo con precisione, e ceramiche riconducibili alla metà del 1400.

Novità – come sottolinea Guarnieri – anche sul versante topografico: le direzioni e gli incroci dei muri corrispondono infatti alla ricostruzione realizzata attraverso le antiche carte e confermano anche alcuni dati che erano emersi dalle prospezioni preliminari con georadar e magnetometro, realizzate questa estate da un'equipe internazionale di archeologi e tecnici. Il team di archeologi al lavoro nell'area è guidato da Flavia Amato e Maurizio Molinari.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"È come se – attraverso l'indagine archeologica – fossimo già dentro l'edificio distrutto dalle fiamme. Un risultato sorprendente perché in poco tempo ci ha già consentito di entrare nei resti della delizia. Mancano ancora due settimane alla fine della prima campagna di scavi, ci aspettiamo ulteriori novità. E stiamo già organizzando la fase successiva, che prevede: il lavaggio dei materiali rinvenuti, le siglature, i disegni, le classificazioni. Protagonisti saranno, ancora una volta, gli studenti, che – grazie a questo progetto – potranno apprendere le nozioni fondamentali dell'archeologia, in tutte le sue fasi".

Plauso per i risultati già ottenuti li esprime anche il sindaco Fabbri: "Un grande lavoro di squadra, coordinato da professionisti di grande competenza e con tanta passione. Siamo felici che ad essere protagonisti di queste scoperte siano gli studenti e i volontari. Ferrara ritrova il suo passato, e aggiunge importanti elementi al grande puzzle della conoscenza, attraverso l'attività dei ragazzi, dei cittadini: è questo il fascino e la straordinaria potenzialità di questa iniziativa, in cui abbiamo creduto e che è accompagnata da un progetto di comunicazione, per diffondere a tutti i risultati degli scavi. Grazie a chi sta rendendo possibile tutto questo".

A "Che Delizia Belfiore!" partecipano anche la Provincia di Ferrara, che garantisce le autorizzazioni agli scavi su suolo di proprietà e il proprio patrocinio e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che ha realizzato le recinzioni dell'area.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.
Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

Donazione

OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**
(Banca BPER)
Causale: **Donazione per Estense.com**

MOSTRA I COMMENTI

ALSO ON **ESTENSE.COM**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency
Quotidiano di informazione – Anno 34 n° 336

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
n°128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/8/61 n°461
n°02382 vol.24
del 27/05/1988

Categorie

Confronti/Your and my opinions
Cronaca/News
Estero/world news
Roma/about Rome
Diritti/Human rights
Economia/Economy/finance/business/technology
Editoriali/Editorials
Fidest – interviste/by Fidest
Lettere al direttore/Letters to the publisher
Medicina/Medicine/Health/Science
Mostre – Spettacoli/Exhibitions – Theatre
Politica/Politics
Recensioni/Reviews
scuola/school
Spazio aperto/open space
Uncategorized
Università/University
Viaggia/travel
Welfare/ Environment

Archivio

Seleziona mese

Statistiche

2.602.998 contatti

Tag

accordo agenda agricoltura ambiente anziani arte attività aziende bambini banche bilancio business concerto concorso conference conferenza consumatori contratto convegno coronavirus covid-19 crescita crisi cultura digitale docenti donne

« Cia e i suoi giovani, protagonisti a Eima 2022
Lavoro: Cia, manodopera agricola diventi tema prioritario nuovo Governo »

"Senza acqua non c'è agricoltura, né cibo"

Posted by fidest press agency su lunedì, 7 novembre 2022

"Per questo, di fronte alla crisi climatica, è quantomai urgente dotare il territorio italiano di infrastrutture, capaci di incrementare la capacità di stoccare le acque di pioggia, da anni ferma all'11%, mentre Spagna e Portogallo ne trattengono oltre il 35%. Il Piano Laghetti, proposto da ANBI e Coldiretti, risponde a questa esigenza in sintonia con l'ambiente": a ribadirlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al Forum Acqua di Legambiente."Un esempio evidente – prosegue il DG di ANBI – arriva dalla Sardegna dove, ad esempio, nell'estate più calda da quando sono iniziate le rilevazioni meteo, l'invaso del Liscia ha salvaguardato l'economia agricola della Gallura." "Ciò ha significato che l'estate siccitosa ha pesato prevalentemente su quei territori penalizzati dall'assenza di una rete di distribuzione consortile, mentre nei territori serviti, la risorsa idrica è sempre stata disponibile" precisa Marco Marrone, Presidente del Consorzio di bonifica della Gallura."Questa è un'evidenza importante – sottolinea il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi – perché, soprattutto nell'Italia centro-settentrionale, l'insufficiente presenza di bacini di accumulo ha negato la garanzia di approvvigionamento idrico ad interi territori agricoli, creando complessivamente 6 miliardi di danni, mentre in Sardegna si è dimostrato che gli investimenti sui serbatoi sono serviti a contrastare la siccità." "Per questo – aggiunge Giosuè Brundu, Direttore dell'ente consortile della Gallura – all'orizzonte ci sono altri importanti progetti: dalla realizzazione di un nuovo invaso al rifacimento di 28 chilometri del canale adduttore dalla diga del Liscia, dove dovrebbe essere installata anche una centrale idroelettrica in una logica di sostenibilità, che prevede pure l'interconnessione fra reti per l'utilizzo delle acque reflue, nel rispetto delle indicazioni comunitarie."

Share this: google

E-mail | Facebook | LinkedIn | Twitter | Altro

Caricamento...

This entry was posted on lunedì, 7 novembre 2022 a 00:27 and is filed under Economia/Economy/finance/business/technology. Contrassegnato da tag: acqua, agricoltura. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0 feed. You can leave a response, oppure trackback from your own site.

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento

Ricerca

novembre: 2022

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

« Ott

Più letti

La settimana al Circolo dei lettori a Torino
Disneyland Paris, al via la selezione del personale in Italia
Anno accademico 2022/2023 dell'Accademia di Medicina di Torino
Fnopi: "Mancano almeno 70mila infermieri"
Gilda Bojardi laureata ad honorem in Interior and Spatial Design dal Politecnico di Milano
Giustizia riparativa e mediazione penale
Le ultime novità della ricerca medico-scientifica
Turkish Airlines was awarded the "Airline Sustainability Innovation of the Year" Award by CAPA
Cassazione: Annullata la multa se la prefettura produce i documenti a meno di 10 giorni dall'udienza davanti al gdp
Il risparmio passa dall'idrogeno verde

Articoli recenti

Sono quasi 4 milioni gli italiani che soffrono di disturbi dell'alimentazione lunedì, 7 novembre 2022
Tumore del polmone a piccole cellule lunedì, 7 novembre 2022
«Colonialismo dei dati»? Cosa sta accadendo all'ordine sociale? lunedì, 7 novembre 2022
Italia: non è un Paese per giovani lunedì, 7 novembre 2022
L'addio di Letizia Moratti al centrodestra lunedì, 7 novembre 2022
Calano del 4,6% le richieste di finanziamento dalle imprese nel III trimestre lunedì, 7 novembre 2022
Lavoro: Cia, manodopera agricola diventi tema prioritario nuovo Governo lunedì, 7 novembre 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Inserzionisti Contatti Privacy Inglese Olandese Spagnolo Tedesco Cinese Francese Hortidaily

Fresh Plaza

APAM consorzio

L'apporto biologico all'agricoltura integrata

SICURAL

Notizie Cerca Ricerca di Personale Foto Iscriviti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le piccole aziende agrumicole preferiscono il canale online

La campagna agrumicola di quest'anno, che vede la presenza da circa un mese delle prime varietà di clementine e da qualche giorno delle varietà di arance bionde Navel precoci, è iniziata all'insegna di una diffusa incertezza per ciò che riguarda le contrattazioni in campo da parte degli operatori commerciali. Ne abbiamo parlato con Angelo Migliorisi, produttore agrumicolo della provincia di Ragusa, in Sicilia.

"Rispetto agli ultimi anni, quando già a fine settembre molte operazioni di compravendita erano concluse con il frutto pendente e a inizio invaiatura - ha esordito Migliorisi - quest'anno assistiamo a una certa inerzia delle contrattazioni, dovuta essenzialmente a due fattori: l'aumento generalizzato dei costi per energia elettrica, carburanti e concimi da un lato, e dall'altro il clima di quest'ultimo periodo. Il perdurare di temperature miti, che influisce negativamente sulla pigmentazione dei frutti, e la mancanza di precipitazioni da oltre un mese hanno imposto la ripresa dell'irrigazione in un periodo in cui le prime arance sono in fase di invaiatura/maturazione, con conseguente aumento della spesa per energia elettrica o per l'acquisto di maggiori volumi di acqua dai consorzi di bonifica. A tutto ciò bisogna aggiungere il fatto che il consumatore ricorre all'acquisto di agrumi in coincidenza con la stagione autunnale che, come detto prima, stenta ad arrivare".

"Fortunatamente, la variabile climatica sembra non aver influito sulla qualità delle arance – ha proseguito l'esperto - Anzi, sembra che il livello qualitativo dal punto di vista estetico e organolettico sia migliore rispetto agli ultimi anni e ciò contribuirà, almeno questa è la speranza, a un inizio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvisi

- Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter

di stagione soddisfacente. Per contro, si ha la sensazione che, nell'ottica di contenere i prezzi al dettaglio, i commercianti cerchino di spuntare prezzi bassi nell'acquisto delle produzioni in campo. Questo comporterà un'ulteriore penalizzazione per i produttori. Molte aziende, specialmente le più piccole, ricorrono da diversi anni, alla commercializzazione secondo un rapporto diretto produttore-consumatore, attraverso siti internet o pagine sui social media, e quindi senza intermediazioni, il che contribuisce a contenere entro certi limiti i costi e garantire un profitto equo".

"Per le problematiche prima descritte probabilmente - rivela Migliorisi - il commercio online subirà un ulteriore incremento, almeno finché perdureranno le problematiche su esposte. Personalmente posso ritenermi soddisfatto delle scelte fatte già alcuni anni addietro e cioè, aver diversificato le produzioni con arance precoci, di medio periodo e tardive. Questo mi consente un rapporto diretto con un numero crescente di clienti, cui garantisco un prodotto biologico certificato e consegnato nel più breve periodo possibile dopo la raccolta".

La produzione di Arance Bio Cava d'Oro si estende su circa 6 ettari nella valle del Dirillo, in territorio di Acate (Rg); è certificata biologica e da qualche anno fa utilizzo di microrganismi effettivi, somministrati in fertirrigazione. È in corso, ove possibile, la conversione del sistema irriguo a microirrigazione interrata al livello radicale, con notevole risparmio idrico. L'azienda commercializza da qualche anno una marmellata di arance confezionata dalla Onlus "Sprigioniamo Sapori", il cui laboratorio è all'interno della casa circondariale di Ragusa. La grafica delle confezioni è realizzata dalla "Cooperativa Esistere" di Ragusa, che impiega ragazzi diversamente abili.

Per maggiori informazioni:
Azienda Arance Bio Cava d'Oro
Sede Legale
Via Giuseppine, 24
97100 Ragusa

Arance Bio Cava d'Oro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio di bonifica Territori del Mincio fa scuola in Europa per il risparmio dacqua

Due delegazioni da Turchia e Spagna a Mantova per studiare limpianto idrovoro di sollevamento di Angeli Limpianto idrovoro di sollevamento degli Angeli del Consorzio di bonifica Territori del Mincio fa scuola in Europa. Dopo i lavori di ammodernamento ed efficientamento energetico e lautomazione del sistema di distribuzione irrigua del distretto, inaugurati di recente; ieri sono arrivati in visita due delegazioni, una turca e una spagnola, composta da tecnici e funzionari dei rispettivi governi. «Sono molto orgogliosa che il nostro progetto, unico in Europa, sia oggetto di attenzione e di studio da parte di altri Paesi ha detto la presidente Elide Stancari tanto più che lintera progettazione è stata realizzata dai nostri uffici che ringrazio per la competenza dimostrata». Il canale Angeli-Cerese e limpianto idrovoro di derivazione dal lago Superiore che insiste sui comuni di Mantova, Curtatone e Borgo Virgilio sono stati riqualificati con 4 milioni di euro del ministero per le Politiche ambientali, agricole e forestali. Il progetto del Consorzio ha previsto il controllo del canale Angeli-Cerese per limitare luso dellacqua e avere sia un risparmio consistente della risorsa idrica sia un miglioramento del livello ecologico del lago Superiore. Lobiettivo, associato ad altri interventi precedenti, permette un risparmio idrico di 37,5 milioni di metri cubi in 10 anni, pari a 3,75 milioni di metri cubi per stagione irrigua. «La soluzione al problema del controllo del canale Angeli-Cerese è quella di implementare un autocontrollo di rete con un insieme di componenti che lavorano insieme per controllare livelli e portate del canale ha spiegato ancora la presidente Elide Stancari Rilevando i livelli di acqua in determinati punti del canale, è possibile determinare dove lacqua è necessaria ed inviare automaticamente le relative istruzioni alle paratoie di monte ed alle pompe per fornire lacqua limitatamente alla domanda irrigua. La bacinizzazione consente quindi di invasare volumi irrigui in condizioni di mancata richiesta, in modo da mantenere tali volumi disponibili al momento del bisogno ed evitare un continuo prelievo di risorsa non richiesta dagli utilizzatori dalla fonte». Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni. Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e lidentificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie : annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Usa il pulsante Accetta per acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Fvg chiede al Governo il riconoscimento dello stato di siccita'

"Per attivare gli interventi - ha chiarito Zannier - le imprese agricole dovranno poi presentare le domande di aiuto alla Direzione centrale" 07 novembre 2022 "A fronte della prospettata perdita quantitativa e qualitativa dei raccolti in conseguenza alla sensibile riduzione dell'irrigazione, la Giunta regionale è intervenuta presentando al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali la richiesta per riconoscere lo stato di siccità come evento eccezionale, unitamente all'elenco dei territori e delle colture danneggiate. Al momento si è in attesa che il Ministero proceda alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto di declaratoria e che disponga il piano di riparto delle somme, da prelevare dal Fondo di solidarietà nazionale, tra le diverse Regioni interessate". Lo ha spiegato oggi in IV Commissione l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, in risposta all'interrogazione n. 683 relativa alle misure attuate dalla Regione per contrastare i danni causati dall'emergenza idrica. "Per attivare gli interventi - ha chiarito Zannier - le imprese agricole dovranno poi presentare le domande di aiuto alla Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del decreto di declaratoria emanato dal Ministero". Per quanto riguarda la gestione delle future criticità, l'assessore ha osservato che "le Direzioni regionali competenti e i Consorzi di bonifica agiscono costantemente in modo coordinato, anche confrontandosi per tempo con le organizzazioni sindacali agricole e con i diversi portatori di interesse". Nel corso dei lavori della Commissione, l'esponente della Giunta è inoltre intervenuto relativamente alle azioni di salvaguardia dei Magredi, in particolare delle Zone speciali di conservazione (Zsc) dei Magredi di Tauriano e dei Magredi del Cellina, individuate in aree già appartenenti al Demanio militare e utilizzate da decenni come poligoni per esercitazioni militari o come depositi di munizioni. "L'attività di esercitazione militare - ha rilevato l'assessore - anche se comporta dei momenti di disturbo concentrato e intenso, complessivamente ha evitato nei decenni precedenti una trasformazione radicale di tali praterie per altri usi di tipo agricolo o insediativo come avvenuto fuori dalle aree militari. Ciò ha permesso la conservazione delle più grandi praterie di pianura in ambito nazionale con presenze floristiche e faunistiche endemiche e molto rare. I piani di gestione dei siti in oggetto - ha concluso Zannier - prevedono una misura di conservazione che stabilisce un contatto diretto tra gli uffici regionali e i comandi militari, al fine di segnalare in tempi rapidi eventuali problematiche ambientali che dovessero sorgere a seguito delle attività addestrative".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALLERTA METEO: TENIAMO ALTA L'ATTENZIONE
Scopri se c'è un'allerta nel tuo territorio.
Allerta Meteo Emilia-Romagna

COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.
Il valore artigiano protagonista del domani
Confartigianato 2022
GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Bryo e Protesa ad Ecomondo, in primo piano il fotovoltaico innovativo e galleggiante

7 Nov 2022 | . Prima pagina, Ambiente, Castel San Pietro, Circondario Imolese, Economia e Lavoro, Imola

Imola. Nel 2021, ad Ecomondo, Bryo e Protesa presentavano i loro progetti sulle comunità energetiche e sullo sviluppo degli impianti fotovoltaici sull'acqua. Esattamente un anno dopo, nello stesso ambito, le due società imolese illustreranno i passi in avanti fatti nel campo della transizione energetica. La partecipazione all'evento di riferimento in Europa e nel Mediterraneo per l'innovazione tecnologica e industriale nel settore della green and circular economy ad Ecomondo altro non è che un ulteriore suggello che rimarca l'impegno delle due aziende imolesi sulle energie alternative. Il loro stand sarà al D3/130.

Impianto galleggiante firmato Bryo a Bubano

Bryo e Protesa organizzano due convegni martedì 8 novembre: "Le energie rinnovabili per la sostenibilità delle imprese", e mercoledì 9: "Fotovoltaico innovativo galleggiante on & off shore".

Il programma dei convegni

"Le energie rinnovabili per la sostenibilità delle imprese", **martedì 8 novembre** dalle 14.30 alle 16. Tematica (Industrie – CER).

Partecipanti; Davide Gavanelli, CEO di Bryo SpA, Emilio Sani, Studio legale Sani Zangrando, Marco Bertuzzi, responsabile reparto REM di Protesa SpA.

"Fotovoltaico innovativo galleggiante: on & off shore", **mercoledì 9 novembre** dalle 15 alle 16.30

Partecipanti: Davide Gavanelli, Ceo di Bryo SpA; Alberto Bernabini, Ceo & Founder di Qint'x e Agnes; Attilio Raimondi, Regione Emilia Romagna – Servizio Politiche Energetiche; Rossano Montuschi, dirigente dell'Area del Distretto mMontano del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; Marco Bertuzzi/Ing. Stefano Raggi di Protesa SpA.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Ecomondo è un'importante vetrina per tutti coloro che si muovono in ambito energetico – afferma **Davide Gavanelli**, Ceo di Bryo -. Ci aspettiamo molto da questa edizione perché si avverte un interesse incredibile per questi temi e in particolare per il fotovoltaico in modalità autoconsumo, che permette di fissare il prezzo dell'energia per i prossimi vent'anni, quindi indipendente da tutte le fluttuazioni. Sembra di essere tornati indietro di un decennio a livello di attenzione che, se confermata anche dal nuovo Governo, permetterà alla produzione di energia alternativa di diventare un asset fondamentale dei prossimi anni".

Davide Gavanelli, Ceo di Bryo Spa

"Il convegno dell'8 novembre è dedicato allo sviluppo del fotovoltaico secondo il modello industriale per favorire l'autoconsumo delle imprese, verranno trattati dei temi tecnici e normativi, partendo dalle novità introdotte dai recenti e numerosi decreti del governo Draghi – spiega **Gavanelli** -. L'obiettivo è fare capire le potenzialità che ci sono nella produzione e nell'autoconsumo di energie rinnovabili, a partire proprio dalla possibilità di stabilizzare per i prossimi 20 anni il prezzo dell'energia. L'appuntamento del 9, invece, è una prosecuzione con aggiornamento del convegno di un anno fa legato al fotovoltaico galleggiante. Sarà presente Alberto Bernabini, Ceo & Founder di Qint'x e Agnes, che racconterà lo sviluppo del parco fotovoltaico galleggiante ed eolico offshore più grande d'Europa che dovrebbe sorgere sull'Adriatico. Ma nello stesso tempo sarà l'occasione per Bryo, Protesa e il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale di fare il punto sui tre impianti fotovoltaici galleggianti onshore che sorgeranno a Imola lungo la via Paroli, nei pressi della Pieve di Sant'Andrea e in territorio di Casalfiumanese, sui bacini irrigui gestiti dalla Bonifica, tramite tre consorzi formati da oltre 120 imprese agricole. Impianti galleggianti in autoconsumo con la possibilità di espandersi. L'obiettivo è di avviare il tutto tra marzo e aprile 2023", conclude **Gavanelli**.

Tutte le informazioni su https://www.ecomondo.com/

CONDIVIDERE:

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO

Nome * Email * Sito web

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUNEDÌ, 7 NOVEMBRE 2022

Cronaca | Home Page | Senza categoria | Top-Home

A Mantova da Spagna e Turchia per studiare l'impianto idrovoro che fa risparmiare acqua

7 Novembre 2022

Share

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MANTOVA – Il loro arrivo era stato annunciato lo scorso 28 settembre quando era stato inaugurato l'**impianto idrovoro di sollevamento degli Angeli del Consorzio di bonifica Territori del Mincio.**

In quella occasione la presidente del Consorzio **Elide Stancari** aveva annunciato che alcune delegazioni straniere sarebbero venute a studiare l'impianto, unico in Europa. E stamani puntuali sono arrivate **due delegazioni, una spagnola e una turca**, composte da tecnici e funzionari dei rispettivi governi, che hanno così potuto vedere da vicino **l'impianto che consente il controllo del canale Angeli-Cerese per limitare l'uso della risorsa idrica** ed avere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, con conseguente miglioramento del livello ecologico del Lago Superiore di Mantova.

L'intervento, del costo di 4 milioni di euro finanziati dal Ministero per le politiche ambientali, agricole e forestali, oltre all'adeguamento dell'impianto ha previsto infatti la **realizzazione del telecontrollo e dell'automazione del sistema di distribuzione idrica** del distretto irriguo Angeli Cerese che insiste sui comuni di Mantova, Curtatone e Borgo Virgilio.

Mantova dunque punto di riferimento europeo per la tecnologia degli impianti di bonifica. La storia si ripete verrebbe da dire visto che Mantova, sin dai secoli più lontani, è stata dotata di una rete irrigua pressochè unica in Europea, era la fine del XII secolo quando Alberto Pitentino realizzò grandiose opere di bonifica tra cui la costruzione della diga del ponte dei Mulini e il sostegno di Governolo.

"Sono davvero orgogliosa che il nostro progetto, unico in Europa, sia oggi oggetto di studio da parte di altri Paesi, questo a maggior ragione visto che **l'intera progettazione è stata realizzata dai nostri uffici** che ringrazio per la competenza dimostrata" ha dichiarato la presidente Consorzio Stancari durante la visita delle due delegazioni alla quale era presente anche Francesco Vincenzi, presidente nazionale di Anbi.

Il responsabile del procedimento è stato infatti il Direttore Generale del Consorzio ingegner Massimo Galli, il progettista è stato il Direttore Tecnico ingegner Oliviero Zucchini. La Direzione Lavori è stata affidata al p.i. Stefano Torresani e all'ingegner Michele Gallina anch'essi dipendenti consortili.

Le ditte che si sono aggiudicate la realizzazione dell'opera sono state Misa s.r.l di Arzignano (VI), Capiluppi Lorenzo di Romanore (MN) e l'australiana Rubicon Water.

La durata complessiva dei lavori è stata di circa due anni.

Mantova
Italia > Lombardia
Vuoi scoprire il meteo per la tua località?
Cerca... Vai
lun 07 6.1°C 18.0°C
mar 08 6.4°C 17.4°C
mer 09 10.0°C 13.2°C
gio 10 9.5°C 14.1°C
ven 11 8.5°C 17.9°C
sab 12 6.5°C 15.4°C
stampa PDF 3BMeteo.com
VISUALIZZA IL METEO COMPLETO

SOSTIENICI

CONFAI MANTOVA
CONFEDERAZIONE AGROMECCANICI E AGRICOLTORI ITALIANI
RAPPRESENTANZA E SERVIZI A VALORE AGGIUNTO PER LE IMPRESE AGROMECCANICHE E AGRICOLE
CLICCA QUI

TSF
Le onoranze funebri Tea
Rispetto, qualità, vicinanza.

Laurea triennale in mediazione linguistica
OPEN DAY
22 ottobre ore 15:00
5 novembre ore 15:00
12 novembre ore 15:00
Unicollege

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arno a 56 anni dall'alluvione, Giani e Monni: "Difesa suolo priorita' della Toscana"

Regione Toscana
L'Arno a 56 anni dall'alluvione, Giani e Monni: "Difesa suolo priorità della Toscana"
Convegno e tavola rotonda si sono svolte in Sala Pegaso con il presidente, l'assessora all'ambiente, il direttore Autorità idrica toscana Alessandro Mazzei, il presidente Anbi Marco Bottino, il segretario Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Gaia Checcucci, l'assessore all'ambiente del Comune di Firenze Andrea Giorgio
[+]ZOOM

L'Arno e la sua difesa. L'acqua e l'energia. Gli invasi e l'esperienza dei contratti di fiume. A 56 anni dall'alluvione del 1966 la Regione Toscana ha organizzato, il convegno "L'Arno a 56 anni dall'alluvione, riflessioni, idee e proposte". Ad aprire i lavori il presidente della Regione Eugenio Giani e l'assessora all'ambiente, difesa del suolo e protezione civile Monia Monni.

"Possiamo dire - ha sottolineato Giani - che siamo una regione leader a livello nazionale sul piano dell'assetto idrogeologico e quello degli interventi di tutela e difesa del suolo. Per quelli che abbiamo messo in campo fino ad oggi e quelli che metteremo in futuro. Ci sono in questo momento circa 600 milioni fra progetti che stiamo elaborando per aumentare le casse di espansione, progetti in corso come nel comune di Figline, progetti in via d'appalto. Siamo la Regione che ha già costruito Bilancino, ha già realizzato l'area di esondazione a Roffia (70 milioni di metri cubi a Bilancino, 5 milioni a Roffia), una Regione che ha già dato segnali importanti per evitare alluvioni che potevano avere effetti catastrofici come quelli del 4 novembre del 1966. Penso che gli interventi sul Serchio, l'Albegna, il Carrione, siano il segno di una Regione molto forte e presente che non si limita a questo, ma che cerca anche di ridistribuire meglio l'acqua con gli interventi assunti con il Pnrr, con i 6 enti di gestione coordinati dall'autorità idrica che vedono risistemare la rete dell'acquedotto riducendone fortemente le perdite".

Giani ha poi ricordato l'importanza degli interventi che i Consorzi di bonifica stanno realizzando sul reticolato minore "che poi - precisa Giani - diventa quello maggiore perché sempre più a tracimare non è l'Arno, l'Ombrone o il Serchio o la Magra, ma spesso sono proprio gli affluenti più piccoli ad essere rimasti privi della necessaria protezione".

"Il 4 novembre - ha detto l'assessora Monni - ricordiamo fatti tragici che coinvolsero grande parte della Toscana, non solo Firenze, ma oggi grazie agli investimenti fatti, possiamo finalmente vedere il fiume come 'amico' e non parlarne pensando solo al miglioramento della sicurezza ed alla difesa del suolo, ma anche alla tutela della biodiversità, alla migliore qualità delle acque, alla manutenzione, alla produzione di energia dalle 'briglie', che sono al tempo stesso strumento di difesa e di produzione di energia elettrica pulita. Abbiamo lavorato molto sulla riduzione del rischio del fiume e sulla sua integrazione con le città che attraversa: in questo momento in Toscana abbiamo ben 600 milioni di investimenti attivi, tra opere in progettazione, in corso o appena realizzate. Ed altri 120 milioni sono in arrivo, tra 60 milioni di risorse del Pnrr, altri del Por e del Ministero dell'ambiente. Una quantità di risorse importante che inizia a dare frutti".

L'assessora cita ad esempio il sistema delle casse di espansione, posizionate sia a monte che a valle di Firenze: "Stiamo intanto realizzando il sistema delle casse di Figline Valdarno - dice - un sistema complesso, che attualmente vede tra cantieri attivi ed un quarto che sta per partire. Queste casse sembrano distanti, ma rappresentano il miglior sistema di difesa possibile, ad esempio, per gli Uffizi. Quando si parla di opere idrauliche, infatti, si lavora magari a distanza, ma con l'obiettivo di tutelare i punti più delicati e fragili. Naturalmente la nostra attenzione non si concentra solo su Firenze: a valle del capoluogo abbiamo poi casse di espansione, tra cui quella dei Renai, importantissima opera collocata all'intersezione del Bisenzio con l'Arno, che aumenta la sicurezza di un'ampia parte di territorio e di molti abitati".

Tra le altre opere in programma anche l'innalzamento della Diga di Levane, l'adeguamento del ponte Pian dell'Isola, le casse di espansione di Fibbiana e di Cerreto Guidi, altri interventi sullo Scolmatore e le 12 briglie del Project sull'Arno. Previsto inoltre il Progetto Sieve, con la risagomatura del fiume Sieve alla confluenza con l'Arno e nuove casse di espansione"

Nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacrati sono poi intervenuti Alessandro Mazzei, direttore generale dell'autorità idrica toscana, che ha introdotto il tema dell'importanza dell'Arno per il servizio idrico integrato, e Gennarino

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Costabile, dirigente del Genio civile Valdarno superiore, che sul tema dell'acqua e dell'energia.
Mazzei nel suo intervento ha sottolineato l'importanza del fiume Arno anche per l'approvvigionamento idrico dell'area fiorentina, e ricordato il grande lavoro fatto dall'AIT per depurare le acque delle utenze reimmesse nel fiume, in modo da restituire all'ambiente acqua pulita dopo l'utilizzo. "Il servizio idrico integrato ha un forte rapporto di simbiosi con l'Arno - ha detto - il nostro sforzo è quello di ridurre sempre di più i prelievi dall'Arno, ridurre le perdite in rete e migliorare la qualità della depurazione, con conseguente miglioramento della qualità delle acque". Per quanto riguarda il prelievo di acqua dal fiume, Mazzei precisa che "In quattro anni abbiamo recuperato 22 milioni di metri cubi all'anno di perdite, con conseguenti minori prelievi sulla risorsa idrica del fiume e delle falde subalveo", invece per quel che concerne le reimmissione delle acque depurate, spiega che: "Gestiamo le acque di scarto di circa 3,5 milioni di abitanti equivalenti, di queste riusciamo a depurarne per 3,2 milioni. Quindi il 90% delle acque che reimmettiamo è depurato. E questo ha fatto migliorare considerevolmente la qualità delle acque dell'Arno".
"Il Contratto di Fiume - ha spiegato il presidente di Anbi Toscana Marco Bottino intervenendo sul tema - nasce come un patto, sottoscritto da diversi soggetti della comunità locale, che si propone di mettere a punto azioni di miglioramento delle aree fluviali, che spaziano dall'urbanistica alla riqualificazione ed educazione ambientale, dalla gestione del rischio idraulico alla valorizzazione del patrimonio locale, dalla fruizione delle rive al miglioramento della qualità delle acque. È un sistema che stiamo applicando con successo su diversi corsi d'acqua della nostra regione, consapevoli che avere occhi sul territorio aiuta anche dal punto di vista della sicurezza. A oggi sono 15 i Contratti di fiume attivati in Toscana a cui prendono parte i Consorzi di Bonifica, a cui si aggiunge il grande progetto di "Un patto per l'Arno", che abbraccia l'intera asta fluviale del corso d'acqua toscano".
Il professore dell'Università di Firenze Enio Paris ha preso la parola sul tema degli invasi artificiali.
Agli interventi è poi seguita una tavola rotonda moderata da Erasmo D'Angelis alla quale ha partecipato la segretaria dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale Gaia Checcucci, l'assessore all'ambiente del Comune di Firenze Andrea Giorgio, la consigliera della Provincia di Pisa Cristina Bibolotti e il direttore della settore Difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana Giovanni Massini.
"Ricorrenze come quella di oggi - ha detto Gaia Checcucci - servono per mantenere viva la memoria ma anche per fare un bilancio della situazione attuale. Una situazione sicuramente migliore ogni anno che passa ma c'è ancora tanto da fare, sia in termini di accelerazione dell'attuazione degli interventi, sia in termini di pianificazione, e questo è il nostro ruolo. Tenendo sempre presente che quando si parla di difesa dalle acque occorre sempre garantirne la tutela, conciliando quindi la pianificazione della gestione del rischio con quella delle acque. C'è poi il tema della scarsità d'acqua e in questo senso l'azione dell'Autorità di Bacino è determinante, in quanto ente che per legge deve farsi carico della gestione ottimale della risorsa: credo sia necessario rilanciare il ruolo degli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici, che hanno sede presso le Autorità di Bacino, elevandoli a cabine di regia operanti nei periodi di siccità a supporto delle decisioni degli organi di Governo. Altrettanto importante è puntare su una programmazione strategica integrata con alcuni significativi "interventi bandiera" che l'Autorità intende portare avanti grazie alle nuove linee di finanziamento nel settore idrico che la vedono come beneficiaria e autorità proponente"
L'assessore Andrea Giorgio ha aggiunto "Oggi la città ricorda un evento traumatico che per anni ha lasciato un ricordo indelebile e ha generato timore verso il fiume. Grazie agli interventi negli anni di messa in sicurezza e agli investimenti fatti in città per farlo diventare un luogo pieno di vitalità, l'Arno è tornato luogo di cultura, sport, socialità ed economia. Il ricordo dell'alluvione deve essere, se vogliamo che insegni qualcosa, anche occasione per pensare all'oggi, a tutti quegli eventi estremi, a quegli shock climatici che non sono più estemporanei ma frequentissimi. Le città devono trasformarsi e diventare più resilienti per riuscire ad assorbire questi shock e far sì che non diventino disastrosi. Le città inoltre sono responsabili - pur occupando una piccolissima superficie geografica del nostro continente - dell'80% dell'inquinamento e dei consumi di energia, come della produzione dei rifiuti. Sono quindi sia una parte rilevante del problema quanto il centro di ogni possibile soluzione e della transizione ecologica necessaria: da qui passerà la sfida della lotta al cambiamento climatico per i prossimi anni e le città dovranno essere protagoniste".
07/11/2022 9.06
Regione Toscana
L'Arno a 56 anni dall'alluvione, Giani e Monni: "Difesa suolo priorità della Toscana". Convegno e tavola rotonda si sono svolte in Sala Pegaso con il presidente, l'assessora all'ambiente, il direttore Autorità idrica toscana Alessandro Mazzei, il presidente Anbi Marco Bottino, il segretario Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Gaia Checcucci, l'assessore all'ambiente del Comune di Firenze Andrea Giorgio. L'Arno e la sua difesa. L'acqua e l'energia. Gli invasi e

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'esperienza dei contratti di fiume. A 56 anni dall'alluvione del 1966 la Regione Toscana ha organizzato, il convegno "L'Arno a 56 anni dall'alluvione, riflessioni, idee e proposte". Ad aprire i lavori il presidente della Regione Eugenio Giani e l'assessora all'ambiente, difesa del suolo e protezione civile Monia Monni. "Possiamo dire - ha sottolineato Giani - che siamo una regione leader a livello nazionale sul piano dell'assetto idrogeologico e quello degli interventi di tutela e difesa del suolo. Per quelli che abbiamo messo in campo fino ad oggi e quelli che metteremo in futuro. Ci sono in questo momento circa 600 milioni fra progetti che stiamo elaborando per aumentare le casse di espansione, progetti in corso come nel comune di Figline, progetti in via d'appalto. Siamo la Regione che ha già costruito Bilancino, ha già realizzato l'area di esondazione a Roffia (70 milioni di metri cubi a Bilancino, 5 milioni a Roffia), una Regione che ha già dato segnali importanti per evitare alluvioni che potevano avere effetti catastrofici come quelli del 4 novembre del 1966. Penso che gli interventi sul Serchio, l'Albegna, il Carrione, siano il segno di una Regione molto forte e presente che non si limita a questo, ma che cerca anche di ridistribuire meglio l'acqua con gli interventi assunti con il Pnrr, con i 6 enti di gestione coordinati dall'autorità idrica che vedono risistemare la rete dell'acquedotto riducendone fortemente le perdite". Giani ha poi ricordato l'importanza degli interventi che i Consorzi di bonifica stanno realizzando sul reticolato minore "che poi - precisa Giani - diventa quello maggiore perché sempre più a tracimare non è l'Arno, l'Ombrone o il Serchio o la Magra, ma spesso sono proprio gli affluenti più piccoli ad essere rimasti privi della necessaria protezione". "Il 4 novembre - ha detto l'assessora Monni - ricordiamo fatti tragici che coinvolsero grande parte della Toscana, non solo Firenze, ma oggi grazie agli investimenti fatti, possiamo finalmente vedere il fiume come 'amico' e non parlarne pensando solo al miglioramento della sicurezza ed alla difesa del suolo, ma anche alla tutela della biodiversità, alla migliore qualità delle acque, alla manutenzione, alla produzione di energia dalle 'briglie', che sono al tempo stesso strumento di difesa e di produzione di energia elettrica pulita. Abbiamo lavorato molto sulla riduzione del rischio del fiume e sulla sua integrazione con le città che attraversa: in questo momento in Toscana abbiamo ben 600 milioni di investimenti attivi, tra opere in progettazione, in corso o appena realizzate. Ed altri 120 milioni sono in arrivo, tra 60 milioni di risorse del Pnrr, altri del Por e del Ministero dell'ambiente. Una quantità di risorse importante che inizia a dare frutti". L'assessora cita ad esempio il sistema delle casse di espansione, posizionate sia a monte che a valle di Firenze: "Stiamo intanto realizzando il sistema delle casse di Figline Valdarno - dice - un sistema complesso, che attualmente vede tra cantieri attivi ed un quarto che sta per partire. Queste casse sembrano distanti, ma rappresentano il miglior sistema di difesa possibile, ad esempio, per gli Uffizi. Quando si parla di opere idrauliche, infatti, si lavora magari a distanza, ma con l'obiettivo di tutelare i punti più delicati e fragili. Naturalmente la nostra attenzione non si concentra solo su Firenze: a valle del capoluogo abbiamo poi casse di espansione, tra cui quella dei Renai, importantissima opera collocata all'intersezione del Bisenzio con l'Arno, che aumenta la sicurezza di un'ampia parte di territorio e di molti abitati". Tra le altre opere in programma anche l'innalzamento della Diga di Levane, l'adeguamento del ponte Pian dell'Isola, le casse di espansione di Fibbiana e di Cerreto Guidi, altri interventi sullo Scolmatore e le 12 briglie del Project sull'Arno. Previsto inoltre il Progetto Sieve, con la risagomatura del fiume Sieve alla confluenza con l'Arno e nuove casse di espansione" Nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacrati sono poi intervenuti Alessandro Mazzei, direttore generale dell'autorità idrica toscana, che ha introdotto il tema dell'importanza dell'Arno per il servizio idrico integrato, e Gennarino Costabile, dirigente del Genio civile Valdarno superiore, che sul tema dell'acqua e dell'energia. Mazzei nel suo intervento ha sottolineato l'importanza del fiume Arno anche per l'approvvigionamento idrico dell'area fiorentina, e ricordato il grande lavoro fatto dall'AIT per depurare le acque delle utenze reimmesse nel fiume, in modo da restituire all'ambiente acqua pulita dopo l'utilizzo. "Il servizio idrico integrato ha un forte rapporto di simbiosi con l'Arno - ha detto - il nostro sforzo è quello di ridurre sempre di più i prelievi dall'Arno, ridurre le perdite in rete e migliorare la qualità della depurazione, con conseguente miglioramento della qualità delle acque". Per quanto riguarda il prelievo di acqua dal fiume, Mazzei precisa che "In quattro anni abbiamo recuperato 22 milioni di metri cubi all'anno di perdite, con conseguenti minori prelievi sulla risorsa idrica del fiume e delle falde subalveo", invece per quel che concerne le reimmissione delle acque depurate, spiega che: "Gestiamo le acque di scarto di circa 3,5 milioni di abitanti equivalenti, di queste riusciamo a depurarne per 3,2 milioni. Quindi il 90% delle acque che reimmettiamo è depurato. E questo ha fatto migliorare considerevolmente la qualità delle acque dell'Arno". "Il Contratto di Fiume - ha spiegato il presidente di Anbi Toscana Marco Bottino intervenendo sul tema - nasce come un patto, sottoscritto da diversi soggetti della comunità locale, che si propone di mettere a punto azioni di miglioramento delle aree fluviali, che spaziano dall'urbanistica alla riqualificazione ed educazione ambientale, dalla gestione del rischio idraulico alla valorizzazione del patrimonio locale, dalla fruizione delle rive al miglioramento della qualità delle acque. È un sistema che stiamo applicando con successo su diversi corsi d'acqua della nostra regione, consapevoli che avere occhi sul territorio aiuta anche dal punto di vista

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

della sicurezza. A oggi sono 15 i Contratti di fiume attivati in Toscana a cui prendono parte i Consorzi di Bonifica, a cui si aggiunge il grande progetto di "Un patto per l'Arno", che abbraccia l'intera asta fluviale del corso d'acqua toscano". Il professore dell'Università di Firenze Enio Paris ha preso la parola sul tema degli invasi artificiali. Agli interventi è poi seguita una tavola rotonda moderata da Erasmo D'Angelis alla quale ha partecipato la segretaria dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale Gaia Checcucci, l'assessore all'ambiente del Comune di Firenze Andrea Giorgio, la consigliera della Provincia di Pisa Cristina Bibolotti e il direttore della settore Difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana Giovanni Massini. "Ricorrenze come quella di oggi - ha detto Gaia Checcucci - servono per mantenere viva la memoria ma anche per fare un bilancio della situazione attuale. Una situazione sicuramente migliore ogni anno che passa ma c'è ancora tanto da fare, sia in termini di accelerazione dell'attuazione degli interventi, sia in termini di pianificazione, e questo è il nostro ruolo. Tenendo sempre presente che quando si parla di difesa dalle acque occorre sempre garantirne la tutela, conciliando quindi la pianificazione della gestione del rischio con quella delle acque. C'è poi il tema della scarsità d'acqua e in questo senso l'azione dell'Autorità di Bacino è determinante, in quanto ente che per legge deve farsi carico della gestione ottimale della risorsa: credo sia necessario rilanciare il ruolo degli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici, che hanno sede presso le Autorità di Bacino, elevandoli a cabine di regia operanti nei periodi di siccità a supporto delle decisioni degli organi di Governo. Altrettanto importante è puntare su una programmazione strategica integrata con alcuni significativi "interventi bandiera" che l'Autorità intende portare avanti grazie alle nuove linee di finanziamento nel settore idrico che la vedono come beneficiaria e autorità proponente" L'assessore Andrea Giorgio ha aggiunto "Oggi la città ricorda un evento traumatico che per anni ha lasciato un ricordo indelebile e ha generato timore verso il fiume. Grazie agli interventi negli anni di messa in sicurezza e agli investimenti fatti in città per farlo diventare un luogo pieno di vitalità, l'Arno è tornato luogo di cultura, sport, socialità ed economia. Il ricordo dell'alluvione deve essere, se vogliamo che insegni qualcosa, anche occasione per pensare all'oggi, a tutti quegli eventi estremi, a quegli shock climatici che non sono più estemporanei ma frequentissimi. Le città devono trasformarsi e diventare più resilienti per riuscire ad assorbire questi shock e far sì che non diventino disastrosi. Le città inoltre sono responsabili - pur occupando una piccolissima superficie geografica del nostro continente - dell'80% dell'inquinamento e dei consumi di energia, come della produzione dei rifiuti. Sono quindi sia una parte rilevante del problema quanto il centro di ogni possibile soluzione e della transizione ecologica necessaria: da qui passerà la sfida della lotta al cambiamento climatico per i prossimi anni e le città dovranno essere protagoniste". redattore: Regione Toscana del: 07/11/2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Protezione civile, lunedi' 7 novembre test per le nuove idrovore

Protezione civile, lunedì 7 novembre test per le nuove idrovore
Dalle ore 9.00, sul fiume Marina, immediatamente a valle del magazzino della Chiusa (Calenzano)
[+]ZOOM
La Direzione Difesa del suolo e Protezione civile della Regione Toscana organizza, lunedì 7 novembre, a partire dalle 9, una prova del corretto funzionamento delle nuove quattro idrovore acquistate nell'ambito del progetto di potenziamento della Colonna mobile finanziato dal Dipartimento della Protezione civile nazionale.
Il test sarà effettuato in collaborazione con la Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze.
A tale scopo è stato individuato un tratto sul fiume Marina, immediatamente a valle del magazzino della Chiusa (Calenzano) dove sono conservate le attrezzature. E' qui che verrà effettuato il test delle idrovore, capaci di sollevare 5.500 litri di acqua al minuto.
L'attività fa parte del programma di manutenzione e controllo delle dotazioni della Colonna mobile regionale, in modo da fronteggiare efficacemente eventuali emergenze idrogeologiche che dovessero verificarsi sul territorio.
Sul posto saranno presenti dirigente e personale del Settore Protezione civile regionale, il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno e rappresentanti della Città Metropolitana e del Comune di Calenzano.
07/11/2022 8.39
Regione Toscana
Protezione civile, lunedì 7 novembre test per le nuove idrovore. Dalle ore 9.00, sul fiume Marina, immediatamente a valle del magazzino della Chiusa (Calenzano). La Direzione Difesa del suolo e Protezione civile della Regione Toscana organizza, lunedì 7 novembre, a partire dalle 9, una prova del corretto funzionamento delle nuove quattro idrovore acquistate nell'ambito del progetto di potenziamento della Colonna mobile finanziato dal Dipartimento della Protezione civile nazionale. Il test sarà effettuato in collaborazione con la Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze. A tale scopo è stato individuato un tratto sul fiume Marina, immediatamente a valle del magazzino della Chiusa (Calenzano) dove sono conservate le attrezzature. E' qui che verrà effettuato il test delle idrovore, capaci di sollevare 5.500 litri di acqua al minuto. L'attività fa parte del programma di manutenzione e controllo delle dotazioni della Colonna mobile regionale, in modo da fronteggiare efficacemente eventuali emergenze idrogeologiche che dovessero verificarsi sul territorio. Sul posto saranno presenti dirigente e personale del Settore Protezione civile regionale, il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno e rappresentanti della Città Metropolitana e del Comune di Calenzano. redattore: Regione Toscana del: 07/11/2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alla GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO gli AGRICOLTORI di COLDIRETTI MANTOVA CUSTODI DEL CREATO

7 NOVEMBRE 2022 / MINCIO&DINTORNI

Sono gli agricoltori "custodi del Creato e coltivatori del giardino di cui mangeranno i frutti", come li chiama il vescovo di Mantova mons. Marco Busca alla 72ª Giornata del Ringraziamento di Coldiretti, i responsabili della nuova alleanza con il territorio e con la natura per un nuovo modello produttivo, più attento, sostenibile, "in contrapposizione con le agromafie".

Cerca … CERCA

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Indirizzo email

Iscriviti

Unisciti a 836 altri iscritti

I NOSTRI VIDEO

NUMERO ANTI-TRUFFA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dal lavoro in agricoltura ai rischi della guerra "che rischia di affamare il mondo", fino all'alleanza con il consumatore che con le proprie scelte può sostenere la buona agricoltura contro lo sfruttamento del terreno e della manodopera, mons. Busca mette in guardia dai rischi di scelte che penalizzano l'ambiente, la sostenibilità, la crescita nella mattinata che Coldiretti Mantova dedica alla Giornata del Ringraziamento, al Santuario della Beata Vergine delle Grazie, alla quale hanno partecipato gli agricoltori e gli allevatori di Coldiretti, guidati dal presidente Paolo Carra e dal Direttore Erminia Comencini.

È l'occasione, insieme alla consegna del cibo del territorio e alla benedizione da parte del vescovo Busca dei trattori e dei mezzi agricoli, per raccogliere le firme contro il cibo sintetico e di riflettere sull'andamento di un'annata agraria che si è sviluppata fra difficoltà climatiche, boom dei costi di gestione, incertezze legate all'economia mondiale.

Ma dal palco "agricolo" sul quale si sono schierati il prefetto Gerlando Iorio, il questore Giannina Roatta, il presidente della provincia Carlo Bottani, diversi sindaci e rappresentanti istituzionali del territorio, i parlamentari Elena Bonetti e Antonella Forattini, il consigliere regionale Alessandra Cappellari, i comandanti provinciali dei Carabinieri Vincenzo Di Stefano e della Guardia di Finanza Andrea Antonioli, il presidente Paolo Carra riconosce l'entusiasmo dei giovani, fondamentali per

STOP VIOLENZA 1522

SEGUICI SU FACEBOOK

Seguici su Facebook

SEGUICI SU TWITTER

I miei Cinguettii

ARTICOLI RECENTI

- Alla GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO gli AGRICOLTORI di COLDIRETTI MANTOVA CUSTODI DEL CREATO
- CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE A MANTOVA
- CICLOVIA DEL SOLE, AL VIA I LAVORI IN LOC. SAN GIROLAMO
- PORTO DI VALDARO: LUNEDÌ 7 NOVEMBRE TRASBORDO DI DUE MAXI CALDAIE DESTINATE ALL'ESTRAZIONE DEL GAS IN TURCHIA
- LEGGIMI SUBITO, LEGGIMI FORTE di nati per Leggere – Biblioteca di San Giorgio Bigarello

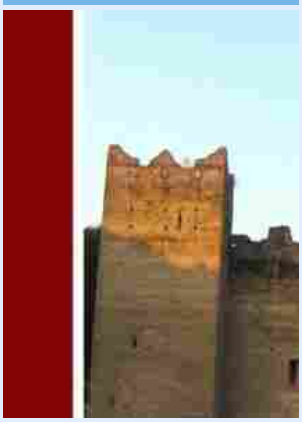
045680

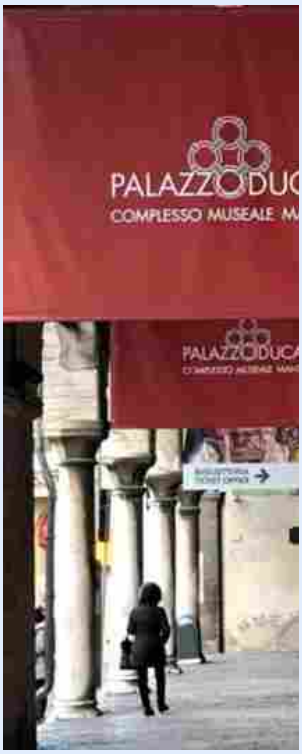
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un futuro tecnologico, sostenibile e orientato all'export dell'agricoltura mantovana, sollecitando la politica ad assecondare il mondo agricolo nella missione di rinnovamento.

Dalle istituzioni sono giunti messaggi chiari. L'attenzione alla sperimentazione per migliorare le rese e l'impatto ambientale (il presidente dell'Amministrazione Provinciale, Carlo Bottani), lo sguardo al lavoro, alla formazione, alla sicurezza (il prefetto Iorio), l'esigenza di un nuovo welfare e di una formazione al passo con l'innovazione (l'on. Elena Bonetti), la necessità di assecondare gli investimenti in agricoltura (l'on. Antonella Forattini), una più profonda attenzione ai giovani (il consigliere regionale Alessandra Cappellari).

In una provincia ad alta vocazione agricola e alimentare come Mantova, Coldiretti guarda avanti, con l'impegno di "fare di più, garantire la qualità, sostenere l'export, gestire al meglio le risorse naturali e finanziarie". E lo dimostra la presenza dei consorzi di bonifica, del Parco del Mincio e dei molti agricoltori e cittadini in una giornata di sole al Santuario delle Grazie.





Condividi:

Mi piace:

Caricamento...

Senza categoria

AGRICOLTORI COLDIRETTI MANTOVA CURTATONE ,
GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO SANTUARIO DELLE GRAZIE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.